Anno XXII. Mercoledì 29 Settembre 1869 N 220

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per FERRARA all' Ufficio e a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.			

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **25** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. **21.**

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 5 settembre che dichiara chiuso il comune di Liveri (Caserta) in rapporto dei dazi di consumo;

Regio decreto 5 settembre che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberata dalla deputazione provinciale di Trapani;

Regio decreto 23 settembre che istituisce a carico dello Stato sei posti gratuiti per un corso di studi presso rinomati istituti agrari stranieri da conferirsi a giovani del regno per mezzo di concorso;

Decreto 23 settembre del ministro di agricoltura e commercio col quale è aperto il concorso pei predetti posti gratuiti di studio, ed è fissato il programma del concorso medesimo;

Disposizioni nel personale giudiziario.

PROCESSO LOBBIA

Ecco per esteso la requisitoria del P. Ministero nel processo Lobbia:

REQUISITORIA
DEL PUBBLICO MINISTERO
nella Causa

contro il Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli

Imputati di Simulazione di delitto.

(Art. 151, Cod. Pen.)

(Cont. V. N. 218, e 219)

Rimarchevole, fra le altre, è la deposizione della Teresa Pacini che sta di faccia al casino, la quale accorse alla finestra subito dopo le esplosioni, e vidde il Lobbia che si alzava da terra emettendo grida di terrore, senza che vedesse nè sentisse poi scappare nessuno o udisse chiudere verun uscio.

Per via Sant'Antonino verso Piazza Vecchia non fuggì di certo l'Assassino perchè lo avrebbe veduto il testimone Giuseppe Montella, il quale al momento delle esplosioni si trovava all'imboccatura di quella via in Piazza Vecchia, ed esclude positivamente che nessuno sia fuggito dalla sua parte. Questa deposizione è confortata da quella dei testimoni Lumaschi e Coutorier, i quali quando udirono i colpi di pistola stavano in Piazza Vecchia, e dirimpetto allo sbocco di via Sant'Antonino, e nessuno viddero fuggire da quella strada.

Per la parte superiore poi della via Sant'Antonino verso via Faenza non ha potuto scappare l'assassino, perchè subito dopo i colpi accorsero sul luogo i testimoni Innocenti e Bacci che furono i primi ad arrivarvi, ed i deputati Toscani e Rossi con il capitano Corsi, nessuno dei quali vidde fuggire un individuo per via Sant'Antonino nè lo vidde scantonare da via Faenza, nè udì rumore di passi, sebbene dal punto in cui rispettivamente si trovavano quando udirono i colpi e presero le mosse, dominassero con lo sguardo tutta la strada, e alcuni di loro scorgessero perfino il Lobbia che si rialzava.

Ciò esclude anche che giunto l'aggressore al crocicchio della via Faenza si fosse inoltrato per la medesima.

Altronde, se fosse scappato per la parte superiore della via, sarebbe stato visto dall'Amministratrice, sorl'Emilia Albertini padrona del Caffè Garibaldi, e se fosse fuggito per il tratto inferiore di questa via verso Piazza Madonna, lo avrebbe visto lo stesso Papini e l'Emilio Schiaggi.

A queste deposizioni si aggiungono quelle dei testimoni professore Pacini, Lasagna, Schiaggi, Brichetti, e dei quattro garzoni del fornaio Mancini, i quali tutti affacciati alle rispettive finestre, che danno precisamente sul luogo ove era il Lobbia, immediatamente dopo la esplosione non videro nè udirono fuggire nessuno.

Nè potrebbe fare ostacolo a quanto precede la deposizione della guardia daziaria Fabbrucci, che asserì aver combinato sul canto di Via S. Antonino con via Faenza un individuo il quale gli parve venisse dalla direzione del luogo in cui successe il fatto, e gli disse che un uomo si era tirato due pistolettate; giacchè, a parte alcune inesattezze nelle quali cadde il testimone Fabbrucci, e di cui non mette conto lo occuparsi, se il fatto dell'individuo, che sul canto tra via Faenza e via S. Antonino fece quel discorso, è vero, è accertato del pari che egli proveniva da piazza Madonna che aveva conosciuti, indossava panni e portava un cappello diversi da quelli dal Lobbia attribuiti all'asserto suo aggressore, e non fuggiva, ma era invece semplicemente soffermato sul crocicchio di quelle vie per cui è da ritenersi che egli fosse un individuo qualunque, che transitando per via Faenza abbia uditi i colpi, e visto forse che erano tirati da un uomo solo, nè scorgendo chi con lui colluttasse, senza confondersi più che tanto a portarsi sul luogo e sincerarsi della verità delle cose, le abbia interpretate a suo modo, credendo, e dicendo trattarsi di uno che si era tirato due pistolettate.

Non riuscì alla giustizia di sapere chi fosse quell'individuo, rimasto per tal modo misterioso, nè potè quindi raccoglierne le dichiarazioni, le quali, da quanto si è detto non avrebbero che vantaggiato la tesi dell'accusa.

I testimoni Mangoni e Brichetti adirono subito dopo i colpi i rumori di passi; ma, dato anche che si debba prestar fede ai detti del Mangoni, ciò di cui potrebbe fin d'ora dubitarsi per circostanze resultanti dalle sue dichiarazioni stesse, queste disposizioni però lungi dal sussidiare la ipotesi di un fuggente, servirebbero anzi a ribattarla, perchè il rumore dei passi sarebbe stato da quei testimoni inteso in modo e direzione affatto opposti.

Il caffettiere Egisto Taldini asserì di aver veduto fuggire un'individuo per piazza Nuova di Santa Maria Novella ma la sua deposizione è contradetta da quelli dei Conturier e Lamachi sorta accennati e dai quattro Cabrinieri che componevano in quella notte le due pattuglie, che si scontrarono in via degli Avolli. D'altronde a nulla rileverebbe, perchè l'individuo che il Taldini asserì aver visto dirigersi di corsa per piazza S. M. Novella verso via della Scala poteva provenire da altra parte, e portava un soprabito nero di cui il testimone vide svolazzare le falde, ciò che contrasterebbe colla descrizione dell'assalitore del Lobbia che egli disse vestito con una cacciatora.

La non esistenza della aggressione lamentata dal Lobbia resulta poi anche dalla natura ed ubicazione delle ferite.

Gli illustri professori Barei, Zanetti, Giorgio Pellizzari e il dott. Lecchini, chiamati dall'ufizio inquirente a dare il loro giurato parere sovra questo argomento, tuttochè con una scrupolosa peritanza che gli onora non abbiano negato la possibilità che aggressione fosse realmente avvenuta, non l'hanno tuttavia ammessa, fuorchè alla condizione che taluni fatti di cui non erano sicuri o che ignoravano, fossero successi in un certo e determinato modo.

Ora accade appunto che le resultanze degli atti e le allegazioni stesse del Lobbia hanno eliminato quei fatti, che soli, nel giudizio dei periti, potevano dar corpo alle loro supposizioni nel senso della realtà dell'aggressione.

Col primo colpo vibrato sarebbe il Lobbia stato ferito al braccio, e nel tempo stesso il pugnale avrebbe bucato il di lui soprabito sul petto e le carte che teneva in tasca, fermandosi

ad un portafoglio che pure aveva nella saccoccia.

Dicono i periti che ciò non può ammettersi, salvo che si tengano per costanti due cose: la prima, che quando Lobbia fu aggredito egli tenesse il braccio piegato contro il petto orizzontale all'asse del corpo, e l'altra che le carte non fossero approfondite nella tasca ma trattenute nella parte superiore della medesima dal bottone del portafogli.

Primieramente nè l'una nè l'altra di queste cose è supponibile, perchè il Lobbia essendo in modo quando fu assalito, doveva necessariamente portare il braccio in un modo diverso, ed in quanto alle carte se fossero state trattenute nella parte superiore della saccoccia, e per metà fuori di essa, se ne sarebbe il Lobbia accorto, e per non perderle le avrebbe approfondite nella medesima, e quello che è più, nelle tre cadute che fece gli sarebbero uscite di tasca.

Senonchè il Lobbia distrusse egli stesso queste supposizioni dichiarando nei suoi interrogatori che quando si vidde aggredito alzò il braccio ad istintiva difesa del petto, e fu in quella posizione ferito: e che le carte, egli le aveva riposte, e le teneva in fondo della saccoccia.

Le due ferite che egli riportò sul capillizio distavano l'una dall'altra appena di cinque millimitri, ed erano entrambi lineari, e superficialissime.

Assicurano i Periti che nell'ipotesi della realtà dell'aggressione bisogna supporle fatte nel tempo stesso, cioè nello scendere e ritirarsi dall'istromento feritore, non essendo poi spiegabili se il Lobbia le avesse ricevute con due colpi distinti, e l'una mentre teneva il cappello in testa, l'altra quando ne era senza.

Però egli ha sempre detto nei suoi interrogatori, e lo ha sovratutto specificato nel penultimo, aver egli ricevute due pugnalate sul capo, l'una quando si rialzò la prima volta e, tenendo ancora il cappello sul capo, tentò slanciarsi sul suo aggressore che gli stava di faccia, e l'altra, quando dopo essere ricaduto ed essersi rialzato per la seconda volta e senza cappello, vidde che costui gli aveva girato per di dietro, e gli stava alla sinistra. Del resto sarebbe per lo meno singolare che due ferite prodotte in tempo ed in circostanze e si diverse, si fossero ubicate quasi allo stesso punto, ed avessero la medesima forma, e profondità, e la stessa somiglianza di direzione ed estensione.

Più che altro, male s'intenderebbe poi come per il secondo colpo di stile sul capo scoperto e che dovette essere tanto leggiero da sfiorare appena la pelle avesse il Lobbia potuto ricevere tale urto da ricadere in terra.

Notano poi i periti due altre gravissime circostanze, l'una, cioè, che non s'intenda agevolmente, come, essendo il Lobbia caduto in indietro disteso al suolo in quello stato che avvicina lo svenimento, potesse a un tratto rialzarsi e avesse forza tale di corpo e di spirito da esplodere il secondo colpo di pistola nella direzione nella quale pensava fosse fuggito il suo aggressore; e l'altra che essendo il Lobbia, caduto, e ricaduto più volte, e specialmente se essendosi rovesciato sul terreno mentre era in piedi la prima volta, e l'ultima quando si sentì quasi svenire, non abbia mai dichiarato a chi più volte tra i periti lo visitò, alcuna contusione o altra maniera di lesione traumatica che avrebbe facilmente dovuto riportare, nelle parti del corpo che per quelle cadute ebbero a percuotere e ripercuotere sul suolo.

A complemento delle finora fatte considerazioni intorno all'assoluta mancanza di prova dell'aggressione, occorre ancora osservare che quantunque siensi fatte accuse ed insinuazioni, e per lettere anonime, e per dichiarazioni degli imputati, e per mezzo dei giornali, ora contro questo, ora contro quell'altro, sebbene per quanto la maggior parte di tali accuse ed insinuazioni apparissero infondate, e dirette al solo scopo di sviare le investigazioni della giustizia, l'uffizio istruente siasi sempre fatto un rigoroso dovere di seguitare tutte le traccie che gli venivano in qualunque maniera additate, e nulla lasciare d'intentato per giungere allo scuoprimento della verità; abbia tuttavia dovuto acquistare il convincimento che le pretese traccie suggerite dal Lobbia o dai suoi amici non erano che mezzi e conati per accreditare la simulazione.

Basti ricordare in proposito l'incidente Scotti. (*Continua*)

— Il corrispondente fiorentino della *Lombardia*, dopo aver accennato alla venuta in Italia del nostro ministro a Parigi, così scrive:

« Non è solo il dovere di accompagnare l'imperatrice a Venezia lo scopo del suo viaggio, e pare ch'esso ne nasconda un altro riferentesi al Concilio ecumenico, nel quale la politica entrerebbe per una gran parte, sembrando anzi che vi vengano proposte modificazioni nella costituzione del sacro collegio. È appunto per questa ragione che pendono trattative vivissime fra l'Italia, la Francia e l'Austria. La Spagna nè è esclusa ad onta che abbia fatto molte pratiche per esserne a parte. Tratterebbesi a quanto venga assicurato di costituire nel seno medesimo del sacro collegio una specie di balìa, come era nel seno della rappresentanza legislativa dell'antica Firenze o fors'anche una specie di Consiglio dei Dieci della repubblica veneta. Questa balìa sarebbe composta di tre cardinali che dovrebbero essere indicati dai tre Stati sopranominati. »

« Essi avrebbero l'alta mano in tutte le questioni politiche e sarebbero per questo in comunicazione coi tre legati d'Italia, di Francia e d'Austria, avvegnachè verrebbero ristabilite le relazioni diplomatiche fra la Corte del Vaticano e quella di Firenze. Essi deciderebbero in ultima istanza e il papa non avrebbe che da firmare i loro atti. Sotto questo lato il sacro collegio sarebbe appunto una specie di tribunale a due istanze.

« Per ciò che riguarda le questioni religiose il sacro collegio resterebbe costituito in modo che ciascuna delle tre potenze nominate indicherebbe un cardinale a cui fossero deferiti tutti gli affari che riguardano il proprio Stato e questi s'intenderebbe direttamente col Ministero del culto del rispettivo Governo. Costantino Nigra viene appunto in Italia portando lo schema d'una proposta in proposito fatta dal Governo francese.

« Intese che sieno fra loro sovr'essa, le Corti di Firenze, di Parigi e di Vienna, la presenterebbero collettivamente alla Corte di Roma. Onde è assai probabile che durante il Concilio ecumenico venga stabilita a Roma una legazione provvisoria con carattere non ufficiale, una divisione della quale dipenderebbe dal Ministero degli affari esteri, l'altra da quello di grazia e giustizia e dei culti. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono da Firenze:

.... Intanto oggi poco è mancato che non segua una brutta scena. Avete veduto nella requisitoria come il Novelli denunziasse il signor Perini; perfetto galantuomo, come istigatore dell'attentato contro il Lobbia. Il signor Perini è un atleta; lottò per vaghezza anco nel circo pubblico coi lottatori stranieri più robusti e più pratici, e li vinse sovente alla prova. Quando egli ha saputo che il Novelli gli aveva rivolto sì grave accusa è montato in furore; e per disgrazia imbattutosi nel Novelli stesso, che zoppicava in Santa Trinità, fu per gettarglisi addosso! Un colpo di pugno del Perini poteva essere fatale al Novelli. Ma per fortuna cinque o sei conduttori di vetture pubbliche conoscendo il Perini lo hanno a forza trattenuto e hanno dato al Novelli tempo e modo di scampare e svignarsela.

— La *Gazzetta Ufficiale* ha per telegrafo da Catania, 26:

L'Etna è in eruzione dalla parte orientale, ultimo cono. Due torrenti di lava precipitano nella valle del Bue. Per ora nessun danno, nessun pericolo.

— Il luogotenente generale Bixio da Perugia fu destinato a Livorno.

Il maggior generale Gozani di Treville da Bari a Perugia.

Il maggior generale Piola-Caselli da Livorno a Brescia.

Il maggior generale Carini da Brescia a Bari.

MILANO — Leggesi sulla *Gazzetta di Milano*:

« In questo punto veniamo a sapere che dietro istanza dell'avvocato Curti erasi ordinata la scarcerazione dell'Egregio signor Edoardo Eccheri, redattore responsabile del *Gazzettino Rosa*, dietro versamento di una cauzione di L. 1,500, ma che al tempo stesso gli si notificava un altro mandato di cattura, in seguito all'incriminazione d'un altro numero del *Gazzettino Rosa* stato sequestrato.

SAN BONIFACIO — In San Bonifacio fu inaugurata l'esposizione scolastica apistica distrettuale. Trecento espositori vi prendono parte.

ROMA — Scrivono da Roma:

« I furti di ogni sorta proseguono costantemente nella nostra città. In questi ultimi giorni un addetto all'Intendenza militare pontificia ha truffato al suo ufficio centomila lire, falsificando un Buono di pagamento e quindi è fuggito; nè per quante ricerche siansi fatte non si è finora potuto sapere in qual luogo si trovi. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Patrie* conferma che l'imperatrice partirà il 30 corrente da Parigi e si recherà direttamente a Venezia, ove si fermerà per cinque o sei giorni. Da Venezia S. M. si imbarcherà pel Pireo e conta di restare un giorno solo in Atene. La visita al re di Grecia che doveva aver luogo a Corfù avverrà in Atene, in seguito al ritorno di S. M. ellenica in

quella capitale. Dal Pireo l' imperatrice andrà direttamente a Costantinopoli. L'intenzione dell'augusta viaggiatrice è di conservare in Italia il più stretto incognito, e di dare a questo viaggio un carattere puramente privato. Non è che dietro le più vive instanze che il Re Vittorio Emanuele ha potuto indurla ad accettare il treno reale Fino a Costantinopoli non vi avranno posto, nè ricevimenti ufficiali. L' imperatrice, stando all' itinerario, arriverà a Venezia di notte. Essa si recherà tosto nel suo *yacht*, che in questo momento è in cammino, e getterà l'ancora davanti alla riva degli schiavoni. S. M. resiederà a bordo; non vi saranno nè feste, nè solennità di sorta alcuna a Venezia in questa occasione. Del resto tutto è combinato per dare a questo viaggio un carattere tutt'affatto privato e di famiglia. Il suo seguito, compresi i suoi due nipoti, la signorina di Alba ed il duca d' Huescar, si compone in tutto di quindici persone. Una sola dama d' onore, la contessa de la Poerie, e due damigelle figurano in questa corta lista. Fanno parte del seguito il generale Douay, aiutante di campo dell' imperatore, due ufficiali d'ordinanza, il conte di Cossé-Brissac, ciambellano, il conte Davillers e Reynaud de Saint-Jean-d' Angély, primi scudieri dell' Imperatore.

Il *Journal Officiel* smentisce la notizia data da varii giornali del rimpiazzo del maresciallo Canrobert nel posto di comandante del 1.° corpo d' armata. « Non si è mai parlato dice il *Journal Officiel* di dare un successore all' illustre maresciallo. »

TURCHIA — L' *Indépendance* ha da Costantinopoli, 27, che il conflitto turco-egiziano, rimane sospeso. L' Inghilterra, la Francia, l' Austria e l' Italia consigliano alla Porta di accettare la risposta del Vicerè senza insistere su tutti i punti della lettera del Granvisir relativi al bilancio e ai prestiti. La Russia e la Prussia restano neutrali. La Porta mantiene le sue esigenze. La visita del Vicerè è differita.

CRONACA LOCALE

Ieri si è inaugurata la terza sessione di questa Corte di Assisie e si è trattata la Causa di *Sivoli Tullio*, detto *Seimania*, figlio del fu Francesco, nato e domiciliato a Lavezzola, d' anni 33, operaio, detenuto e accusato di ferita volontaria susseguita dalla pressochè immediata morte dell' offeso; per avere esso nella sera del 3 ottobre 1868, in San Biagio d' Argenta, menato a Luigi Ferrozzi nell' inguine destro un colpo di strumento tagliente e pungente, che gli produsse una ferita interessante l' intestino ileo e la vena iliaca destra, che fu dagli esperti giudicata causa unica, assoluta e necessaria della morte di lui avvenuta dopo brevi istanti.

Dal verdetto dei signori Giurati venne ritenuto colpevole di ferimento volontario seguito dalla morte del Ferrozzi, avvenuta entro 40 i giorni, operato però nell' impeto dell' ira in conseguenza di provocazione grave; avendo l' effetto sorpassato l' intenzione dell' agente, senza che egli potesse facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto; col beneficio delle circostanze attenuanti.

D' appresso e in base al verdetto la Corte ha condannato il Sivoli alla pena della relegazione per anni cinque.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

28 Settembre 1869.

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Bisiga Teresa, d' anni 18, nubile. Possidente - Zucchini Carlo di Poggio Renatico, d' anni 43, celibe

Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO OSSERVATO IN ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

30. *Settembre.* 11. 53. 15.

Osservazioni Meteoriche

28 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764. 17	mm 763. 95	mm 764. 06	mm 764. 21
Termometro centesimale	o + 19,3	o + 21,8	o + 24. 2	o + 18,4
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 24	mm 13. 52	mm 13. 60	mm 12, 33
Umidità relativa	o 75, 3	o 70. 0	o 60, 7	o 78, 7
Direz. del vento	NNE	N	NNE	NNE
Stato del Cielo	nebbia	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 14, 8		o + 24, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	6. 9		6, 5	

✝

Ferrara 28 *Settembre* 1869

Nel dì 27 Settembre 1869, consunta da lento morbo, mancava ai vivi la giovinetta diciottenne **Teresa Bisiga.** Per l' elevatezza dell' ingegno, l' amore allo studio e la bontà del cuore formava la gioia della famiglia, l' ammirazione di quanti la conobbero. Oh quanto spesso è breve la vita di queste elette creature! Poveri genitori, non resta loro di quell' angelo che una santa memoria, e il sincero compianto degli amici.

A. D.

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Parigi* 28. — È pubblicato un decreto in data del 25 che nomina Fleury ambasciatore a Pietroburgo.

Lisbona 27. — Il re scrisse una lettera al duca di Loulè nella quale smentisce di avere accettata la corona di Spagna, dicendo che essendo egli nato portoghese vuole morire tale.

Vienna 27. — Cambio su Londra 122 45.

Bukarest 26. — (Ritardato). È completamente inesatto che la Porta abbia domandate spiegazioni circa il viaggio del principe Carlo in Occidente e che il rappresentante di Romania a Costantinopoli gliele abbia date. Questo viaggio non può dar luogo ad alcuna specie di domande e spiegazioni da parte del governo ottomano.

Vienna 28. — La *Presse* ha un articolo rimarchevole sul riavvicinamento delle due case sovrane di Austria e Prussia, facendo osservare che l' impulso tutto spontaneo della visita imminente del principe ereditario di Prussia tende a dimostrare che l' impulso sia partito da Berlino.

Soggiunge: Sperasi che il riavvicinamento delle due corti condurrà pure a quello dei due Stati, ma questo riavvicinamento non deve però considerarsi come conseguenza necessaria della visita del principe reale. La tensione sinora esistente cesserà completamente, soltanto col trovare una nuova base di accordo duraturo. Bisogna adunque sapere intendersi su gli affari della Germania meridionale, ciò che è solo tanto possibile, se si rinuncia onestamente e lealmente a Berlino ed a Vienna ad ogni influenza imperativa su lo sviluppo degli affari della Germania del Sud, riconoscendo completamente il suo diritto e la sua autonomia.

Inoltre la riconciliazione con la Prussia non deve in alcun modo alterare i rapporti amichevoli tra l' Austria e la Francia.

Parigi 28. — Alla chiusura della Borsa la rendita francese si contrattava da 70 87, a 70 90, l' italiana da 52 80, e a 52 85 su i boulevards alle 9 di sera da 70 82, a 70 85 con tendenza debole.

Venezia 28. — Stamane giunse il yacht imperale l' *Aigle*.

Madrid 27. — Ieri si sollevò la milizia di Villafranca, ma deposo le armi appena conobbe il risultato delle l' insurrezione di Barcellona, la ferrovia tra Sardeuola e Monistrol è rotta.

Il Governatore di Madrid ordinò la chiusura di tutti i clubs d' associazioni politiche di Madrid finchè la loro esistenza sia regolarmente legalizzata.

New York 27. — Botwel ordinò la vendita *obbligazioni* di due milioni di oro e la compera di due milioni di *bonds* duo al primo novembre, oltre alla compera legale di un milione per ogni quindicina.

Parigi 28. — I giornali governativi dicono che la voce relativa all' ingresso di Baden nella Confederazione del Nord sembra priva di fondamento. Il governo imperiale non spedì alcuna nota a tale proposito nè a Berlino, nè a Carstruhe.

Firenze 28. — I giornali annunziano che la Camera di Consiglio del Tribunale di Firenze dichiarò non farsi luogo a procedere contro Cucchi e Lobbia nel processo Burei.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	27	28
Rendita francese 3 0/0	70 87	71 20
» italiana 5 0/0 in cont.	52 77	53 10
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	512 —	512 —
Obbligazioni » »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	— —	51 —
Obbligazioni » »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	158 —	158 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 —	162 —
Cambio sull' Italia	4 1/2	4 3/8
Credito mobiliare francese	210 —	217 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	27	28
Rendita it.	55 35	40 55
Oro	20 85	20 83

DA VENDERSI OD AFFITTARSI

una macchina da tritare e gramolare

LA CANAPA

di costruzione dell'ing. H. LEVEAU.

Con questa macchina di semplice costruzione e di facile maneggio, mossa da due cavalli e diretta da due uomini, si può tritare e gramolare 50 chilogrammi di canapa all'ora, senza alterarne le filamenta, nè cagionare calo di sorta.

Dirigersi per le trattative all'**Agenzia Internazionale** dei signori **Repetti e Bellini**, in Milano, piazza Carmine, 4.

AL NEGOZIO BRESCIANI

in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l'acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

SONO DA AFFITTARE

due appartamenti al piano superiore e locale per banco o ufficio simile al piano terra, nel fabbricato in Ferrara detto *Albergo dell'Europa*.

Parlare coll' avv. Giovanni cav. Mantovani.

APPARTAMENTO D'AFFITTARSI

in via Ripa Grande dirigersi dal Farmacista Filippo Navarra.

SONO DA AFFITTARE

in questo S. Michele, le due Botteghe in via Corte Vecchia detta degli Orefici, che già servivano d'Agenzia alla spedizioneria Rigosi. Alle condizioni da convenirsi col dottor Filippo Dotti.

VENDITA VOLONTARIA

dello Stabile in oggi condotto ad uso di Albergo denominato il PELLEGRINO corredato di tutti gli effetti mobigliari o senza appartenenti al detto Albergo, chi credesse aderirvi si rivolga al Proprietario Pompeo Mantovani.

RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora **mai praticati** in Italia:

Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON

N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia sopra semplice tavola . . . L.	260
N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati . . . »	225
N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate . . . »	299
Apparecchio per fare occhielli . . . »	150
» per ricamare con tre fili diversi . »	50

NB. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.

N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia . L.	230
N. 2 per Sarto e mestiere . . . L.	260
N. 3 per Calzolai e Valigiai . . . »	330

Macchina VERA AMERICANA DI WEED.

N. 2 per Sarto e Fascettai . . . L.	230
N. 3 per Calzolai e Valigiai . . . »	290

PRECAUZIONE.

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR. e WEED, esistono numerose imitazioni ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra *di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura* **garantita per vera ed originale americana.**

Macchina sistema WHEELER E WILSON

di fabbrica inglese e tedesca.

N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso . . . L.	210
Con coperchio . . . »	245
N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi . . . »	280

Macchine a mano.

Lincolo, a due fili . . . L.	125
Wilcox e Gibbs N. 1 ad un filo . . . »	66
» » N. 2 più grande . . . »	80

Macchina da far Calze ed ogni lavoro di Maglia

Con questa Macchina si può fare da **20 a 30** paia di Calze al giorno . . . L. **480**

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessorii, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto *GRATIS* a tante lezioni quante sono sufficienti per lavorare colla massima facilità e precisione. OTTO LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, **stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine.** — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita **soltanto** di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per **tre anni**. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente ***gratis***.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col dott. GIOVANNI BOLDRINI.

AVVERTENZA guardarsi dalle schifose imitazioni, ed esigere sempre ad ogni specialità la firma a mani Galleani, con chiara istruzione sempre firmata.

POMATA **per guarire le Emorroidi** anche di vecchia data, al vaso grande Lire **2**, del prof. E. Seward di Nuova-York, 17 ottobre 1880.

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meravviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

SPECIFICA contro GL' INSETTI

del celebre Botanico W. BYER **di Singapore, Indie Inglesi**

Polvere Insetticida per distruggere le pulci **Cent. 50.**

Composto contro gli Scarafaggi e le *Formiche*: questa polvere è potentemente attiva nel distruggere si schifosi animali, e raccomandabile in special modo ai giardinieri e bachicoltori. Centesimi 80.

Unguento Inodoroso per la completa distruzione delle cimici, e se ne impedisce la riproduzione Cent. 75.

Polvere Vegetale Topicida contro i Sorci, Topi, Talpe ed altri animali di simile natura. Cent. 80.

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meravviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

ZUCCHERINI PER LA TOSSE

del prof. PIGNACCA *di Pavia*

che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione, si i Zuccherini che le Pillole L. **1. 50.**

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meravviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.